

***Geografia Economica- Politica***

***Corso del Prof. Domenico Trischitta***

***Dicembre 2010***

***Tesina elaborata dalle studentesse:***

***Musolino Rosa email: [rory-m89@hotmail.it](mailto:rory-m89@hotmail.it)***

***Zaccuri Giovanna email: [giovanna.zaccuri@hotmail.it](mailto:giovanna.zaccuri@hotmail.it)***

***Zappalà Chiara Francesca email: [pu.lc@hotmail.it](mailto:pu.lc@hotmail.it)***

***I anno operatori\_ Dante Alighieri di Reggio Calabria***

**1° concetto: ACCESSO ALL'ACQUA POTABILE**

Molte persone non hanno direttamente accesso a una fonte di acqua potabile, il che può significare che non ha acqua corrente in casa. Questo comporta una serie di disagi igienico-sanitari che sono molto importanti; comporta ad esempio che non avendo accesso diretto all'acqua potabile, spesso occorre RICICLARLA. È il caso di numerosi paesi della sponda sud.

**2° concetto: AIUTI ALLO SVILUPPO**

C'è un'organizzazione internazionale chiamata ORCS (Organizzazione Per la Cooperazione dello Sviluppo Economico) che fa capo all'ONU. Questa mette a disposizione dei paesi che ne hanno bisogno delle somme di denaro, dei prestiti, con l'intento di creare ricchezza economica e attuare lo sviluppo sociale. In genere questi aiuti si danno in dollari perché è la moneta di riferimento internazionale.

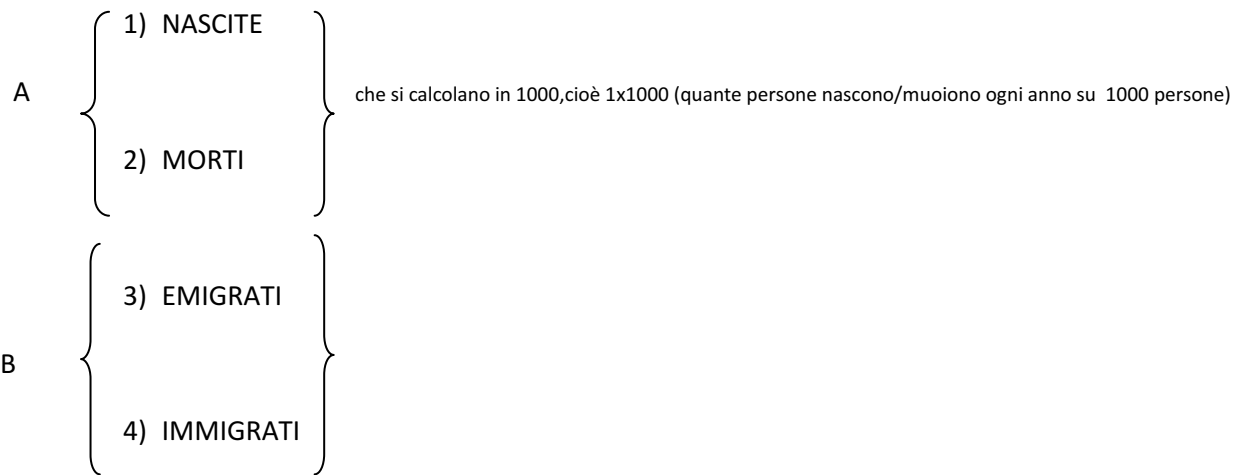
Spesso accade che i paesi non riescano a restituire la somma che gli è stata prestata né tantomeno gli interessi.

**3° concetto: L'ANALFABETISMO**

È un fenomeno che ormai in Italia è quasi sconosciuto, ma in paesi come il Marocco, l'Algeria, l'Egitto ecc.. ci sono delle grosse percentuali di analfabeti; l'analfabetismo deriva dal fatto che in quei paesi non c'è un'adeguata organizzazione delle scuole pubbliche e questo è dovuto al fatto che la politica economica finanziaria di questi paesi non destina all'istruzione abbastanza soldi.

**4° concetto: CRESCITA ANNUA (riguarda la geografia della popolazione.)**

Per ogni paese nell'analisi dei dati statistici fondamentali prendiamo in considerazione, quando si parla di popolazione, la **Crescita annua** che in realtà è un dato aritmetico, a volte calcolato e a volte stimato; le statistiche non sono mai sicure e quindi a volte si fa una stima approssimativa di quanto cresce la popolazione in un anno. La crescita è calcolata tenendo in considerazione quattro elementi:



La crescita annua si deriva dal confronto del risultato di A con B . La crescita annua è positiva, se vi è una crescita della popolazione, è negativa se vi è una decrescita.

**5° concetto: DEBITO ESTERO**

Il debito estero deve essere visto insieme agli aiuti dello sviluppo. È la somma di tutte le obbligazioni finanziarie che uno Stato ha acquistato sul mercato finanziario mondiale; in pratica uno Stato che è in difficoltà economiche, ad esempio avendo le casse vuote, per far fronte ai vari fabbisogni può rivolgersi al Fondo Monetario Internazionale o alla Banca Mondiale per lo Sviluppo chiedendo un prestito, una somma di denaro. Questa somma, questi soldi, si compra in dollari USA.

La ricchezza di uno stato è stabilita dal confronto del debito estero con il PIL, che sarebbe il PRODOTTO INTERNO LORDO, cioè la ricchezza prodotta da uno stato in un anno.

**6° concetto: INDICE DI POVERTA' UMANA (si attesta su livelli altissimi nell'Africa del Nord.)**

I paesi della Sponda Sud non si collocano nei primi posti di questa graduatoria. Questo dato è elaborato dalle Nazioni Unite, quindi è un dato ONU, ed è pubblicato annualmente.

Misura le privazioni secondo la media ponderata di tre elementi:

- 1) **La longevità** (dove si vive di più);
- 2) **La conoscenza e gli standard di vita** (il livello medio dell'esistenza, la qualità della vita);
- 3) **L'esclusione sociale** (parametro che prende in considerazione quella parte di popolazione che viene messa ai margini della società, i cosiddetti Superpoveri).

È espresso tramite un valore percentuale e la posizione di un paese nella graduatoria mondiale.

**7° concetto: INDICE DI SVILUPPO UMANO (ISU)**

È pubblicato annualmente; è la media ponderata di alcuni fattori di sviluppo attinenti la durata della vita (**speranza di vita**), il livello culturale (**tassi di alfabetizzazione degli adulti e accesso ai livelli d'istruzione**) e la quantità di ricchezza disponibile (**Prodotto Interno Lordo- PIL reale per abitante**).

È espresso tramite un valore in millesimi (decescente da 1 a 0) e la posizione nella graduatoria mondiale.

**MEDITERRANEO** → si chiama Mediterraneo perché è un mare in mezzo alle terre europee, africane e asiatiche; è uno dei mari più inquinati.

**BACINO DEL MEDITERRANEO** → tutte quelle terre che sono attraversate da corsi d'acqua (fiumi, torrenti..) che sfociano nel Mediterraneo. Fanno parte del bacino del Mediterraneo: Spagna Francia e Portogallo Meridionale, Italia, Penisola Balcanica, Turchia, Paesi del Medio Oriente, Iraq, Iran in parte, Libano, Arabia Saudita, Libia, Egitto, Marocco ...

Dal punto di vista astronomico, se dovessimo collocare il bacino del Mediterraneo sotto il profilo della latitudine, la collocheremmo tra i 30° e i 46° di latitudine Nord rispetto all'equatore.

**SPONDA SUD:** Nella zona dei 30° siamo molto vicini al Tropico del Cancro e quindi ci troviamo in una zona molto calda; le temperature sono accentuate dalla presenza del deserto, il suolo risulta arido a causa della siccità e perciò è difficilmente coltivabile. L'unica area in cui è possibile trovare una discreta quantità d'acqua in natura si trova nella zona che interessa la Catena dell'Atlante (catena montuosa dell'Africa del nord).

Sulla sponda asiatica il clima non è migliore, però la Turchia, essendo un altopiano, è ricca di fiumi; è proprio in Turchia che nascono i due più importanti fiumi dell'Asia: Tigri ed Eufrate.

In questa zona calda e asciutta vi sono in compenso numerose risorse: Petrolio, gas, fosfati..

La maggior parte di questi paesi sono state in passato colonie francesi, inglesi, italiane ...

Un'altra cosa che accomuna questi paesi è la religione: L'ISLAM.

Il 90% della popolazione che vive in questa zona è di religione islamica. Ad esempio l'Algeria e la Libia sono dei paesi fortemente integralisti. L'unico paese in cui vivono più realtà religiose è l'Egitto.

Nella maggior parte di questi paesi non vi è una vera e propria democrazia poiché il panorama politico non cambia da decenni.

**SPONDA NORD:** alla Sponda Nord appartengono paesi europei, paesi democratici che fanno quasi tutti parte dell'Unione Europea; sono dei paesi in cui vi è un'economia liberale (cosa che non c'è nella sponda sud).

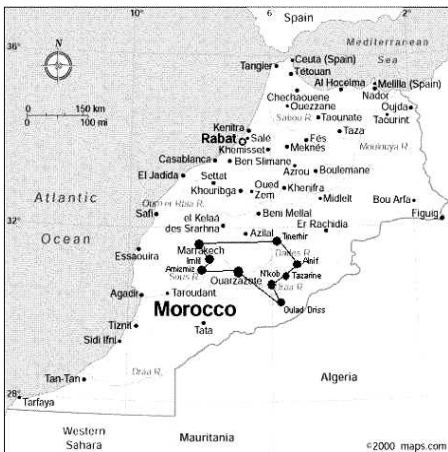
-----

Nella sponda sud la popolazione cresce a dismisura a differenza di quanto avviene nella sponda nord.

La sponda sud è caratterizzata da economie povere (vi sono alti tassi di disoccupazione soprattutto femminile). La popolazione attiva è principalmente impegnata nell'agricoltura; per quanto riguarda l'industria, essa è stata istituita recentemente grazie agli investimenti esteri.

L'Unione Europea ha dei rapporti di cooperazione economica e di collaborazione con i paesi della sponda sud; ma questi paesi non sono sempre andati d'accordo. Non c'è una storia di pace, ma una storia conflittuale per motivi religiosi, politici ed economici.

## MAROCCO



Il Marocco è l'unico paese del bacino del Nord-Africa che ha due affacci marittimi: sull'Atlantico e sul Mediterraneo.

**Capitale:** Rabat.

**Superficie:** si estende per 460 kmq.

**Indice di sviluppo umano (ISU):** 130° posto su 200 paesi.

**Indice di povertà umana (IPU):** 96° posto.

Membro della **Legg Araba**.

**Forma di governo:** Monarchia costituzionale.

Protettorato francese dal 1912 il paese è indipendente dal 28 marzo 1956. Secondo la Costituzione del 1992, modificata nel 1996, il Re nomina il Primo ministro e i responsabili dei principali dicasteri. Il Governo è censurabile sia dalla Camera dei rappresentanti sia dalla Camera dei consiglieri.

Il **sistema giudiziario:** IBRIDO → si basa sul diritto francese e sulla legge islamica (sharia). Il nuovo codice di famiglia del 2004 ha riconosciuto una serie di diritti personali e patrimoniali alle donne. È in vigore la pena di morte.

**Spese militari** → 3,4 % del PIL

**Popolazione:** supera i 30 milioni di abitanti con una densità di 70 ab./kmq.

**Crescita annua:** 1.2%

**Natalità:** 20 su 1000 abitanti

**Mortalità:** 6 su 1000

**Speranza di vita:** Maschi → 70 anni, Donne → 73 anni

Poco meno del 60% della popolazione vive nelle città; domina: l'etnia araba (65%), la lingua araba e la religione musulmana sunnita (99,8%).

**Economia:** il PIL è in crescita ;

il PIL per abitante è di circa 3000 dollari all'anno.

1/3 della popolazione è attiva. Il tasso di disoccupazione è del 10%.

- **Settore primario:** sulla costa sono diffuse coltivazioni di olivo e cereali (orzo, frumento, mais e riso). Si allevano soprattutto ovini e caprini; redditizia è la pesca, favorita anche dalla presenza della corrente fredda delle Canarie.
- **Settore secondario:** il Marocco non ha molte risorse minerarie; possiede delle piccole quantità di carbone e petrolio che però non producono alcuna ricchezza. In compenso è ai primi posti nel mondo per la produzione di fosfati e tale ruolo si è rafforzato dopo l'annessione del Sahara Occidentale. L'industria è di origine coloniale e post-coloniale; essa esiste grazie agli investimenti esteri. Ci sono industrie metallurgiche e siderurgiche; nel comparto meccanico è importante la produzione automobilistica (modelli Renault, Peugeot

e Citroen). Di rilievo è il settore dell'abbigliamento e della lavorazione del cuoio; molto sviluppato è il settore agroalimentare, che attira consistenti investimenti esteri. Pregiati sono i tappeti e famose le marocchinerie dell'artigianato locale.

- **Settore terziario:** il deficit strutturale della bilancia commerciale è parzialmente compensato dal turismo (che è in crescita); i maggiori centri turistici sono localizzati a Casablanca ,Marrakech, Agadir, Tangeri... i visitatori provengono in larga parte dai paesi dell'unione Europea.

Il sistema bancario è organizzato in gran parte secondo il modello francese. Le funzioni di banca sono svolte dalla **Bank al-Maghrib**. Nel paese operano inoltre una trentina di banche commerciali.

**Comunicazioni:** la rete autostradale è in grande sviluppo; la rete ferroviaria è in parte adibita al trasporto dei fosfati dai giacimenti ai porti di Casablanca e Safi; un accordo con la Francia prevede la realizzazione entro il 2014 di una linea ad alta velocità tra Casablanca e Tangeri.

- **Telefoni:** 110 ogni 1000 abitanti
- **Cellulari:** 800 ogni 100 abitanti
- **Tv:** 78 % della popolazione
- **PC:** 57 ogni 1000 abitanti

**Istruzione:** l'istruzione è obbligatoria dai 7 ai 13 anni di età. È impartita in arabo nei primi due anni e in seguito vengono usati anche il francese, l'inglese e la lingua berbera. La scuola secondaria dura 6 anni, suddivisi in due cicli.

Lo stato investe nell'istruzione circa il 5,7 % del PIL.

Nonostante questo gli analfabeti ricoprono il 47 % della popolazione.

**Sanità** → Spesa dello Stato per la **protezione sociale:** 10 % del PIL

**Posti letto osp.:** 1,1 ogni 1000 ab.

**Medici:** 0,6 ogni 1000 ab.

**Spesa pubblica per la sanità:** 1,7% del PIL

**Accesso all'acqua potabile:** 81% della popolazione totale.

## ALGERIA



**Capitale:** Algeri

**Indice di sviluppo umano (ISU):** 104° posto

**Indice di povertà umana (IPU):** 71° posto

**Superficie:** 300 milioni di kmq.

L'Algeria è un membro della **Legg Araba**

**Forma di governo:** Repubblica.

L'Algeria si trova a est del Marocco ed è un paese fortemente islamico.

Il regime è guidato da oltre 10 anni dal presidente Bouteflika; l'apparente stabilità è minata dalla mancanza di prospettive di rinnovamento. Malgrado un certo miglioramento della situazione, sono continuati gli attacchi dei gruppi islamici come al-Qaida. Vengono colpiti in particolare gli interessi occidentali nel paese e le istituzioni governative.

**Ordinamento dello Stato:** l'Algeria è diventata indipendente il 3 luglio 1962, dopo anni di guerra contro la Francia condotta dal Fronte di Liberazione Nazionale. Il governo è stato a lungo controllato dai militari. Secondo la Costituzione del 1989, il Presidente della Repubblica, che ha ampi poteri di governo, è eletto a suffragio diretto con mandato di 5 anni. Non sono ammessi partiti politici la cui ideologia si richiama alla razza, alla religione, al genere o alla lingua: sono quindi illegali i partiti islamici ed etnici.

L'Islam è stata dichiarata religione di stato e sono vietate le pratiche contrarie alla moralità musulmana.

**Giustizia:** il sistema giudiziario è simile a quello marocchino, infatti si basa su quello francese con influenze della legge islamica (sharia). La pena di morte è prevista per atti di terrorismo.

**Spese militari** → 3% del PIL.

**Popolazione:** 35 milioni di abitanti con una densità di 15 ab/kmq.

La *crescita annua* è pari all'1,5% (Natalità: 21 ogni 1000 ab. Mortalità: 5 ogni 1000 ab.)

*Speranza di vita* → Maschi: 71 anni Femmine: 74 anni

Matrimoni: 10 ogni 1000 abitanti

Media componenti per famiglia: 6

Popolazione Urbana: 66 % della popolazione vive nelle città.

Gruppi etnici: 74% arabi e 26 % berberi

Lingua Ufficiale: Arabo

Religione: i Musulmani sunniti 99,5%.

**Economia:** il PIL/ab. È di circa 4000 dollari. La popolazione attiva è di circa 15 milioni con un tasso di disoccupazione pari al 10,2%.

Il debito estero supera i 5 milioni e mezzo di dollari.

- **Settore primario:** l'agricoltura viene praticata sulla fascia costiera (agrumi e primizie), sugli altipiani (cerealicoltura e allevamento ovino e caprino) e datteri nelle oasi. Un piano agricolo ha apportato alla creazione di oltre 260 mila piccole imprese con l'intento di ridurre il fabbisogno nazionale di frumento, importato per il 50 %.
- **Settore secondario:** sono presenti diversi giacimenti di petrolio; una rete sviluppata di oleodotti e gasdotti congiunge i giacimenti con le industrie petrolchimiche e con i porti di imbarco sulla costa. Si estrae carbone, ferro, fosfati, minerali di zinco, piombo e rame (dai quali si estrae anche l'argento), antimonio, manganese, mercurio e oro. La capacità di raffinazione del greggio è notevole. Tra le altre industrie di base è presente quella chimica e dei fertilizzanti, le acciaierie, i cementifici. Attivi sono i comparto tessile, meccanico e alimentare.

L'85% dell'esportazione riguarda il gas e il petrolio.

- **Settore terziario:** l'Algeria non è un paese con un grande flusso turistico che è quasi nullo; questo probabilmente è causato dall'integralismo che domina l'intero paese. I rapporti dell'Algeria con l'Unione Europea sono molto difficili e a volte inesistenti.

**Comunicazioni:** non ha una motorizzazione di massa, infatti, solo 1 persona ogni 10 abitanti possiede un'automobile.

- **Telefoni:** 74 ogni 1000 ab.

- **Cellulari:** 938 ogni 1000 ab.

- **TV:** 91 % delle famiglie

- **PC:** 11 ogni 1000 ab.

**Istruzione:** lo Stato investe il 4,3 % del PIL; gli analfabeti costituiscono circa il 30 % dell'intera popolazione

**Sanità:** lo Stato investe circa 4 % del PIL.

Medici: 1,2 ogni 1000 ab.

Posti letto: 1,7 ogni 1000 ab.

## TUNISIA



**Capitale:** Tunisi.

**Superficie:** si estende per 164 mila kmq.

**Indice di sviluppo umano (ISU):** 98° posto su 200 paesi.

**Indice di povertà umana (IPU):** 65° posto.

Membro della **Lega Araba**.

**Forma di governo:** Repubblica.

**Ordinamento dello Stato:** protettorato francese dal 1881, divenne indipendente il 20 marzo 1956. Circa un anno dopo l'Assemblea Costituente proclamò la repubblica e affidò la presidenza a **Habib Burghiba**, che la tenne per trent'anni fino alla sua destituzione forzata per senilità. Gli è succeduto **Zin el Abdin Ben Ali** che in seguito è stato rieletto più volte (egli è al potere da 22 anni). Secondo la Costituzione del 1° giugno 1959, emendata più volte, il Presidente della Repubblica è eletto a suffragio diretto con mandato di 5 anni ed è più volte rieleggibile. È vietata la costituzione di partiti su base religiosa.

**Giustizia:** il sistema giudiziario si basa sul diritto francese e sulla sharia. Alle donne è riconosciuta la sostanziale parità di diritto rispetto agli uomini. È in vigore la pena di morte, ma non è applicata dal 1991.

**Spese militari** → 1,3% del PIL.

**Popolazione:** 10 milioni e mezzo di abitanti con una densità di 64 ab/kmq.

La crescita demografica è più lenta rispetto alla media dei paesi dell'area. Dalla Tunisia partono intensi flussi migratori diretti in Europa, in particolare verso Italia e Francia. È L'UNICO PAESE ARABO in cui è ancora presente una discreta comunità ebraica. È un paese che si è molto occidentalizzato negli anni.

La **crescita annua** è pari a 0,9 % (Natalità: 16 ogni 1000 ab. Mortalità: 6 ogni 1000 ab.)

**Speranza di vita** → Maschi: 72 anni Femmine: 76 anni

Matrimoni: 15,2 % Media componenti per famiglia: 4,3

Popolazione Urbana: 67 % della popolazione vive nelle città.

Gruppi etnici: Arabi 96 %, Berberi, altri... Lingua Ufficiale: Arabo, si parla anche il francese.

Religione: musulmani sunniti per il 99,5%.

**Economia:** Il PIL per abitante è di 3.800 dollari. Su 10 milioni di abitanti, 4 milioni sono attivi. Il tasso di disoccupazione è 13,3 %.

- **Settore primario:** le principali produzioni sono i cereali (in particolare frumento e orzo) e varie colture largamente esportate: olivo (tra i primi produttori mondiali di olio), vite, primizie (pomodori), frutta, agrumi; a nord si produce il sughero. Si allevano prevalentemente ovini. I principali prodotti della pesca sono i tonni e le sardine.
- **Settore secondario:** a differenza dei paesi vicini, la Tunisia non è autosufficiente dal punto di vista energetico. Possiede poche risorse di gas e petrolio e non eccelle nella produzione di nessun prodotto in particolare. Circa il 50 % delle industrie (europee) si concentra nella capitale.

- **Settore terziario:** la Tunisia svolge la maggior parte degli scambi con i paesi dell'unione Europea. Il turismo fornisce il 20 % delle entrate valutarie del paese. Il maggior numero di turisti proviene dall'Italia, dalla Francia e dalla Germania.

**Comunicazioni:** poche sono le autostrade e i veicoli meno di un milione.

- **Telefoni:** 125 ogni 1000 ab.

- **Cellulari:** 650 ogni 1000 ab.

- **TV:** 93 % delle famiglie.

- **PC:** 96,6 % ogni 1000.

**Istruzione:** lo Stato investe il 7,2 % del PIL nell'istruzione e l'1% del PIL nella ricerca. Il tasso di analfabetismo è pari al 22,4 %.

**Sanità:** lo Stato investe nella sanità l'1,6 % del PIL e il 23,4 % nella protezione sociale.

*Medici:* 1,3 ogni 1000 ab.

*Posti letto:* 2 ogni 1000 ab.

## LIBIA



**Capitale:** Tripoli.

**Superficie:** con quasi 2 milioni di kmq è uno dei territori più estesi dell'Africa.

**Indice di sviluppo umano (ISU):** 55° posto su 200 paesi.

**Indice di povertà umana (IPU):** 60° posto.

Membro della **Lega Araba**.

**Forma di governo:** Repubblica socialista.

**Ordinamento dello Stato:** Nel 1951 la Libia è diventata indipendente, dopo decenni di colonialismo italiano (dal 1911) e s'instaurò una monarchia. Nel 1969 ci fu un colpo di stato che determinò l'abolizione della monarchia e l'istituzione della repubblica socialista con il colonnello **Gheddafi**, il capo dello stato attuale, che avviò un programma di nazionalizzazione delle grandi imprese e dei possedimenti italiani, chiudendo inoltre le basi militari statunitensi e britanniche. Nel 1970 i beni degli italo-libici furono confiscati, e gli stessi cittadini furono costretti a lasciare il Paese. Gheddafi parlò come *Presidente dell'Unione Africana* nel palazzo ONU di Addis Abeba alla sua elezione nel Febbraio 1977 e grazie ai maggiori introiti derivanti dal petrolio, Gheddafi poté dotare la sua nazione di nuove strade, ospedali, acquedotti ed industrie. Sull'onda della popolarità, nel 1979 rinunciò a ogni carica politica, pur rimanendo l'unico leader del paese con l'appellativo di "**guida della rivoluzione**". Tra il 1973 e il 1987 la Libia è coinvolta in un conflitto di frontiera con il Ciad per la striscia di Aozou, ricca di risorse minerarie; la contesa sarà risolta pacificamente nel 1994. Sempre in questo periodo, e per molti anni, Gheddafi fu uno dei pochi leader internazionali. Negli anni '80, la Libia di Gheddafi si configurò come "stato-canaglia", sostenitore di gruppi terroristici quali l'irlandese IRA e il palestinese Settembre Nero. Gheddafi fu progressivamente emarginato dalla NATO e il 15 aprile 1986 Tripoli fu bombardata dai caccia americani (Secondo scontro aereo del golfo della Sirte), rispondendo con un attacco missilistico contro Lampedusa. Nel 1988, la Libia organizzò l'attentato di Lockerbie sul Volo Pan Am 103, che causò la morte di 270 persone. Con la risoluzione 748/92, l'ONU impose un embargo (blocco scambi commerciali) sulla Libia, finché essa non consegnerà gli imputati e non accetterà la responsabilità civile verso le vittime. Nuove tensioni sono sorte dal 2008 tra la Libia e la Svizzera in seguito all'arresto a Ginevra del figlio di Gheddafi, Hannibal, mentre la relazione con l'Italia si è stabilizzata in seguito al Trattato di Bengasi, sempre del 2008. Dal Febbraio 2009 al Gennaio 2010, Gheddafi è stato eletto come Presidente di turno dell'Unione Africana.

**Giustizia:** i codici (civile, penale e commerciale) integrano elementi dei sistemi giudiziari italiano e francese con la legge islamica. È in vigore la pena di morte.

**Spese militari** → 1,1 % del PIL.

**Popolazione:** la popolazione, distribuita in modo assai irregolare, è concentrata per due terzi nelle aree costiere, è di circa 5 milioni e mezzo di abitanti, con una densità media di 4 ab/kmq.

La **crescita annua** è pari al 2% (Natalità: 23 ogni 1000 ab. Mortalità: 4 ogni 1000 ab.)

**Speranza di vita** → Maschi: 72 anni Femmine: 77 anni

Popolazione Urbana: 77,7 % della popolazione vive nelle città.

Gruppi etnici: libici 57%, egiziani, berberi, tunisini, sudanesi... Lingua Ufficiale: arabo

Religione: musulmani sunniti 97,1 %

**Economia:** il PIL per abitante è di 9,500 dollari USA; l'economia libica è MONOFUNZIONALE poiché si basa sulla sua più importante risorsa che è il petrolio. La popolazione attiva è pari a 2 milioni e mezzo.

- **Settore primario:** La Libia, per quanto povera di aree coltivabili, fu a lungo un paese a economia agricola fino a quando, nei tardi anni Cinquanta, la scoperta d'ingenti depositi di petrolio ne mutò radicalmente l'assetto economico, dando luogo a un periodo di prosperità. La scoperta del petrolio ha in qualche modo bloccato lo sviluppo del settore agricolo, che occupa circa il 19% della forza lavoro, ma contribuisce solo per il 5,5% al reddito nazionale. La maggior parte dei pascoli e delle terre coltivabili si trovano nelle regioni di Tripoli e Bengasi. Le principali colture sono costituite da frumento, orzo, olive, datteri, agrumi, pomodori e tabacco. Una voce significativa è rappresentata anche dal tradizionale settore della pastorizia che si basa essenzialmente sull'allevamento di ovini, caprini e animali da cortile. Le coste, piuttosto pescose, offrono modeste quantità di tonni e sardine, mentre sui litorali della Cirenaica è diffusa la pesca delle spugne.
- **Settore secondario:** I comparti industriali più significativi sono quello petrolifero e petrolchimico, destinati a produrre lavorati e semilavorati del petrolio. Esiste inoltre una piccola industria manifatturiera impegnata nel settore tessile, conciario e alimentare; tuttavia il fallimento del programma di diversificazione economica e la conseguente dipendenza dall'economia petrolifera ledono fortemente l'autonomia del paese, il quale deve ricorrere ampiamente alle importazioni di generi di largo consumo. Oltre alle grandi quantità di petrolio (estratto principalmente nella regione centrale del paese) che costituisce senza dubbio la principale fonte di reddito nazionale, la Libia possiede riserve di gas naturale, sale, potassio e carbonato di sodio. Il fabbisogno energetico viene soddisfatto da impianti termici, concentrati soprattutto nella regione della Tripolitania. Il commercio del petrolio rappresenta l'unica voce di esportazione veramente significativa, anche se il ribasso dei prezzi della benzina, alla fine degli anni Ottanta, ne ha quasi dimezzato i proventi. Altre voci sono costituite da gas naturale, prodotti chimici, pellami e oli vegetali. L'artigianato produce tappeti e lavori di ricamo in seta e argento. Per quanto riguarda le importazioni, la Libia acquista prodotti manifatturieri e alimentari.
- **Settore terziario:** L'Italia, la Germania, la Spagna, la Francia, il Giappone e la Gran Bretagna sono i principali partner commerciali. Grazie alla progressiva riapertura dei rapporti internazionali, è in ripresa il turismo diretto nel deserto e nei siti archeologici.

**Comunicazioni:** Il paese può contare su 83.200 km di strade, di cui circa il 57% è asfaltato. Una rete litoranea collega Tripoli sia a Tunisi sia ad Alessandria; le ferrovie sono assenti e il trasporto aereo è in rilancio.

- **Telefoni:** 172 per ogni 1000 ab.

- **Cellulari:** 780 per ogni 1000 ab.

- **TV:** 50%

- **PC:** 22%

**Istruzione:** l'istruzione è obbligatoria dai 6 ai 15 anni di età, a cui seguono altri 3 anni di scuola superiore; il tasso di analfabetismo è dell'11,6 %.

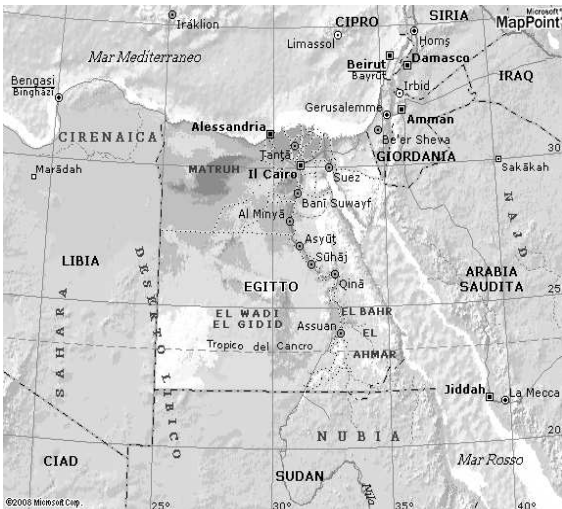
**Sanità:** Lo Stato investe l'1,9 % del PIL nella sanità.

*Medici:* 1,2 per ogni 1000 ab

*Posti letto:* 3,7 ogni 1000 ab

Accesso all'acqua potabile: 72%

## L'EGITTO



L'Egitto è la culla di una delle più antiche e grandiose civiltà del mondo.

**Capitale:** Il Cairo.

**Superficie:** si estende per quasi un milione di kmq.

**Indice di sviluppo umano (ISU):** 123° posto su 200 paesi.

**Indice di povertà umana (IPU):** 82° posto.

**Forma di governo:** Repubblica.

Membro della **Legg Araba**.

**Ordinamento dello Stato:** L'Egitto divenne una monarchia formalmente indipendente nel 1922. Nel 1953 fu proclamata la Repubblica e nel 1954 il potere fu assunto dal colonnello Gamal Abd el-Nasser; questi, nel 1956, annunciò la nazionalizzazione della Compagnia del Canale di Suez, provocando l'intervento armato di Francia, Regno Unito e Israele. Le truppe israeliane occuparono la Striscia di Gaza e la penisola del Sinai. Nel 1967 un nuovo conflitto con Israele ("la guerra dei 6 giorni") si concluse con la sconfitta dell'Egitto e l'occupazione israeliana del Sinai e di Gaza. Nello sforzo di liberare il Sinai, nel 1973 l'Egitto riaprì le ostilità con la "guerra del Kippur", ma senza risultato. Nel settembre 1978 il presidente egiziano Sadat e il primo ministro israeliano Begin firmarono gli accordi di pace di Camp David con i quali l'Egitto recuperò il Sinai ma non Gaza. Dopo l'assassinio di Sadat da parte di un gruppo estremista islamico, divenne presidente il suo vice Mubarak, in seguito sempre rieletto. In base alla Costituzione del 1971, più volte modificata, l'Egitto è una Repubblica araba con un sistema democratico socialista.

**Giustizia:** nel 2003, il Consiglio superiore della magistratura ha nominato la prima donna giudice. È in vigore la pena di morte.

**Spese militari** → 2,3% del PIL.

**Popolazione:** ingenti sono i flussi migratori, diretti soprattutto verso i paesi petroliferi e verso l'Europa. I copti rappresentano la comunità cristiana più numerosa del mondo arabo.

La *crescita annua* è pari all'1,9%.

(Natalità: 25 ogni 1000 ab.

Mortalità: 6 ogni 1000 ab.)

*Speranza di vita* →

Maschi: 69

Femmine: 73.

Matrimoni: 9 ogni 1000 ab.

Media componenti per famiglia: 4.

Popolazione Urbana: 44% della popolazione vive nelle città.

Gruppi etnici: EGIZIANI.

Lingua Ufficiale: ARABO.

Religione: musulmani sunniti, ortodossi, protestanti.

**Economia:** il PIL/ab. 2500 dollari USA; la popolazione attiva è di circa 26 milioni con tasso di disoccupazione pari al 9,4%.

- **Settore primario:** L'Egitto è un paese principalmente agricolo: il settore occupa infatti circa il 40% della forza lavoro. I diversi programmi governativi hanno incrementato le superfici arabili, promuovendo opere di

bonifica e irrigazione delle quali la più imponente fu la costruzione delle dighe di Assuan. L'Egitto è il più importante produttore mondiale di cotone a "fibra lunga". Altri prodotti agricoli sono mais, frumento, canna da zucchero, riso e pomodori. Si coltivano inoltre miglio, orzo, ortaggi e frutta, quali agrumi, datteri, fichi e uva. L'allevamento rappresenta una voce di modesta importanza come pure la pesca, attualmente in fase di sviluppo nei pressi del lago Nasser. Particolarmente fiorente nel paese è l'industria tessile, che produce filati di cotone, di lana e tessuti di iuta. Altre importanti produzioni sono zucchero raffinato, acido solforico, fertilizzanti, carta, cemento, pneumatici e apparecchi televisivi.

- **Settore secondario:** Le attività industriali comprendono la manifattura del ferro e acciaio, l'assemblaggio di automobili e la raffinazione di petrolio. Industrie di piccola scala, ma significative per l'economia del paese, sono rappresentate da concerie, birrifici, stabilimenti per la produzione di ceramica, profumi, olio di semi, farina e altri prodotti alimentari. I principali centri industriali si trovano nei distretti del Cairo e di Alessandria. L'Egitto possiede una grande varietà di giacimenti minerari, alcuni dei quali, come i giacimenti d'oro e di granito, sono sfruttati fin dall'antichità. La risorsa mineraria attualmente di maggior rilievo è il petrolio, i cui giacimenti si trovano nella regione costiera sul Mar Rosso, a el-Alamein e nella penisola del Sinai. Altre risorse importanti sono i fosfati, il manganese, il titanio e il minerale di ferro.
- **Settore terziario:** una grande risorsa per l'economia locale è il **turismo**, perché l'**Egitto** dispone di un patrimonio storico-culturale tra i più importanti al mondo; ripreso dopo gli attentati degli anni novanta, vede in Sharm el-Sheikh, Dahab, Hurghada e Marsa Alam i centri più importanti dove sono sorti numerosi alberghi e villaggi turistici con animazione turistica e internazionale.

**Comunicazioni:** strade e ferrovie sono sviluppate quasi esclusivamente nella valle del Nilo e nella zona del Delta. Un ruolo di primo piano ha il Canale di Suez.

- **Telefoni:** 125 ogni 1000 abitanti;

- **Cellulari:** 667 ogni 1000 abitanti;

- **TV:** 97% delle famiglie;

- **PC:** 40 ogni 1000 abitanti.

**Istruzione:** è obbligatoria e gratuita dai 6 ai 14 anni; le scuole primarie durano 6 anni, le seconde sono divise in due cicli di 3 anni. Lo stato investe il 3,7 % del PIL nell'istruzione e 0,2 % nella ricerca. L'analfabetismo è pari al 33,6 %.

**Sanità:** lo stato investe il 2,4% del PIL;

Medici: 2,4 ogni 1000 ab.;

Posti letto: 2,1 ogni 1000 ab. .

## ISRAELE



**Capitale:** Gerusalemme

**Superficie:** circa 21 mila kmq.

**Indice di sviluppo umano (ISU):** 27° posto su 200 paesi.

**Forma di governo:** Repubblica.

**Ordinamento dello Stato:** Gli israeliani in passato sono sempre stati perseguitati non solo dai tedeschi ma anche dai cattolici perché colpevoli, secondo questi ultimi, di avere ucciso Gesù. Nel 1972 erano molto concentrati in Spagna e in seguito furono espulsi. A differenza degli arabi, gli ebrei si sono sempre dimostrati degli abilissimi uomini d'affari occupando posti

importanti nelle società occidentali. Erano numerosissimi in Germania, in Russia e in Italia e possedevano ingenti capitali..Hitler li perseguitò anche per un fattore economico.

Lo stato d'Israele è stato proclamato il 14 maggio del 1948 sulla base di una risoluzione dell'ONU che prevedeva la divisione della Palestina in due stati, uno arabo e uno ebraico. La risoluzione fu respinta da tutti i paesi arabi che nel 1948 scatenarono la guerra contro Israele. Si ebbero altre tre guerre negli anni successivi e furono vinte tutte dagli israeliani, i quali occuparono parti dell'Egitto (il Sinai e Gaza), della Giordania (Cisgiordania), e della Siria. Nel 1978, con la mediazione degli USA, Israele firmò la pace con l'Egitto che prevedeva, oltre al ritiro completo degli israeliani dal Sinai, il riconoscimento dei legittimi diritti dei palestinesi e la loro autonomia. Nel 1982, al fine di colpire le basi palestinesi in Libano, Israele occupò la fascia meridionale di quel paese (da dove si ritirò nel 2000). Nel 1987 la popolazione palestinese dei territori di Gaza e Cisgiordania diede vita all'antifada (la rivolta delle pietre), duramente repressa dall'esercito. Solo nel 1992 il governo abbandonò la linea intransigente e con una serie d'accordi venne riconosciuta l'Autorità Nazionale Palestinese (ANP) guidata da Arafat. Una nuova antifada, scoppiata nel 2000, ha prodotto sanguinosi attentati palestinesi e azioni repressive israeliane che hanno reso impossibile ogni accordo. Il successivo governo Ariel Sharon (Likud) ha favorito dapprima l'intervento militare, quindi ha intrapreso la strada della separazione tra israeliani e palestinesi con la costruzione di un muro che divide i territori occupati da Israele. Tra dicembre 2008 e gennaio 2009, in risposta a ripetuti lanci di missili, Israele ha compiuto una rapida ma violenta offensiva (operazione piombo fuso) contro la striscia di Gaza: oltre a estese devastazioni materiali, si sono registrate circa 1500 vittime palestinesi e 13 israeliane. Israele non ha una Costituzione scritta. In base alle leggi fondamentali dello stato, il presidente della Repubblica è eletto per cinque anni dall'Assemblea Nazionale formata da 120 deputati eletti per 4 anni; il Primo Ministro deve avere la fiducia del Parlamento.

Israele è un paese veramente democratico, periodicamente si fanno le elezioni politiche; c'è libertà di parola e di stampa.

**Giustizia:** il servizio militare prevede un sistema complesso di formazione permanente e di arruolamento di lunga durata nella riserva. Il sistema giudiziario si basa sulla Common Law britannica. È prevista la pena di morte per i crimini contro l'umanità e il popolo ebraico.

**Spese militari** → 8,1 % del PIL.

Israele ha uno degli eserciti e Servizi Segreti più efficienti del mondo. È in possesso delle armi atomiche. L'Unione Europea vorrebbe inserire Israele nei paesi dell'UE non per ragioni ovviamente geografiche, ma per ragioni politiche ed economiche.

**Popolazione:** Israele ha circa 7 milioni e mezzo di abitanti con una densità di 355ab/kmq. Ai primi tradizionali immigrati provenienti dall'Europa centro-settentrionale e dall'Africa sett. si è aggiunto dopo lo scioglimento dell'URSS oltre un milione di ebrei che vivevano in Russia e di superstiti. Più di un quinto della popolazione è costituito da arabi rimasti in Israele dopo il 1948.

La *crescita annua* è di 1,8% (Natalità: 20 ogni 1000 ab. Mortalità: 5 ogni 1000 ab.)

*Speranza di vita* → Maschi: 79 anni Femmine: 83 anni

Popolazione Urbana: 91,8 % della popolazione vive nelle città.

Gli immigrati sono 15 mila.

Gruppi etnici: ebrei 75%, arabi 20 %, altri... Lingua Ufficiale: ebraico e arabo

Religione: ebrei 75 %, musulmani 15%, cristiani 2%...

**Economia:** Israele è uno stato molto ricco.. il PIL per abitante è di circa 30.000 dollari USA. La Banca d'Israele svolge le funzioni di banca centrale. È in corso la privatizzazione delle principali banche pubbliche. La popolazione attiva corrisponde a 3 milioni (il 40 %).

- **Settore primario:** le colture più diffuse sono cereali e ortaggi; estesi vigneti si trovano nella piana della Giudea; molto diffusi sono: gli agrumi (famosi sono i pompelmi) e l'olivo.
- **Settore secondario:** Il petrolio è presente in Israele ma non in grandi quantità tanto che lo deve importare. Le industrie metallurgiche, chimiche, petrolchimiche sono molto sviluppate. Il settore tecnologico è molto avanzato. Vi sono industrie di carta, sigarette e di pneumatici. Israele esporta molti prodotti tecnologici e diamanti. La disponibilità di personale altamente qualificato e le agevolazioni fiscali hanno attirato in queste aree impianti di alcune multinazionali.
- **Settore terziario:** Israele accoglie ogni anno 25 milioni di turisti. È una meta turistica in quanto è il luogo in cui si incontrano le tre più religioni monoteiste: ISLAM, CRISTIANESIMO E EBRAISMO.

**Comunicazioni:** Il paese è ben collegato con autostrade e ferrovie.

- **Telefoni:** 453 ogni 1000 ab.

- **Cellulari:** 1258 ogni 1000 ab.

- **TV:** 100 %

- **PC:** 1225 ogni 1000 ab.

**Istruzione:** lo stato investe il 7 % del PIL nell'istruzione; le statistiche dicono che in molti si laureano. Il tasso di analfabetismo è di 2,9 %.

**Sanità:** lo stato investe il 26 % del PIL nella previdenza sociale e il 4,5 % nella sanità.

*Medici:* 3,6 ogni 1000 ab.

*Posti letto:* 5,8 ogni 1000 ab.

## GIORDANIA



E' uno stato del vicino oriente (Asia).

**Capitale:** AMMAN.

**Superficie:** si estende per quasi 89 milioni di kmq.

**Indice di sviluppo umano (ISU):** 96 ° posto su 200 paesi.

**Indice di povertà umana (IPU):** 29° posto.

**Forma di governo:** è indipendente dal 1946 e la sua forma di governo è la monarchia costituzionale.

**Ordinamento dello Stato:** Già parte dell'Impero ottomano, la Transgiordania, occupata dagli Inglesi nel 1917, si distaccò dalla Palestina nel 1922. Nel 1946 si sciolse dalla tutela mandataria della

Gran Bretagna. Membro della **Legg Araba** (1945), si oppose alla nascita di Israele nel 1948 e occupò la Cisgiordania, mutando anche il proprio nome da Transgiordania in quello attuale. Paese di prima linea nei conflitti arabo-israeliani del 1956 e del 1967, partecipò solo simbolicamente alla guerra del 1973. Nonostante le tendenze moderate di re Hussein, la pressione dei profughi palestinesi ha indotto la Giordania ad appoggiare l'Iraq nella guerra del Golfo nel 1990-1991. Nel 1994 ha firmato un trattato di pace con Israele e ha adottato una dura linea politica contro i fondamentalisti islamici, che ha trovato d'accordo buona parte della popolazione, che alle elezioni del 1995 ha decretato la sconfitta del partito di opposizione. Questo nuovo atteggiamento ha inoltre consentito la ripresa dei rapporti con l'Arabia Saudita, interrotti durante la guerra del Golfo.

**Giustizia:** il sistema giudiziario si basa sulla legge coranica, con influenza del diritto europeo continentale. È in vigore la pena di morte.

**Spese militari** → 6,2 % del PIL.

**Popolazione:** 5 milioni di ab.; elevata è la presenza di profughi palestinesi e iracheni in seguito alle diverse guerre.

La *crescita annua* è pari al 3%. (Natalità: 26 ogni 1000 ab. Mortalità: 4 ogni 1000 ab.)

Speranza di vita → Maschi: 72 Femmine: 75.

Matrimoni: 11 Media componenti per famiglia: 6.

Popolazione Urbana: 79 % della popolazione vive nelle città.

Gruppi etnici: arabi.

Lingua Ufficiale: arabo.

Religione: musulmani sunniti.

**Economia:** La Giordania, sebbene stia attraversando un periodo di buona crescita del PIL, soffre dell'aridità dei suoi territori, che costringe l'agricoltura a svilupparsi su spazi assai esigui.

- **Settore primario:** I principali prodotti dell'agricoltura sono cereali, ortaggi e legumi; l'allevamento (ovini e caprini) è la risorsa delle popolazioni nomadi.

- **Settore secondario:** Unica risorsa mineraria i fosfati. Di scarso rilievo l'attività industriale (cementificio, tabacchificio, raffinerie di petrolio).
- **Settore terziario:** Il turismo è attratto soprattutto dal sito di Petra, da altri resti archeologici pre-islamici, dalle località termali del mar Morto e dalla località marina di Aqaba, peraltro soprattutto un porto, in quanto unico sbocco al mare (Mar Rosso). Monumenti: Castelli del deserto , le rovine della città nabatea di Petra e della città romana di Jerash.

**Comunicazioni:** strade 7695 km.

- ***Telefoni:*** 80 ogni 1000 abitanti;

- ***Cellulari:*** 953 ogni 1000 abitanti;

- ***TV:*** 97% delle famiglie;

- ***PC:*** 75 ogni 1000 abitanti.

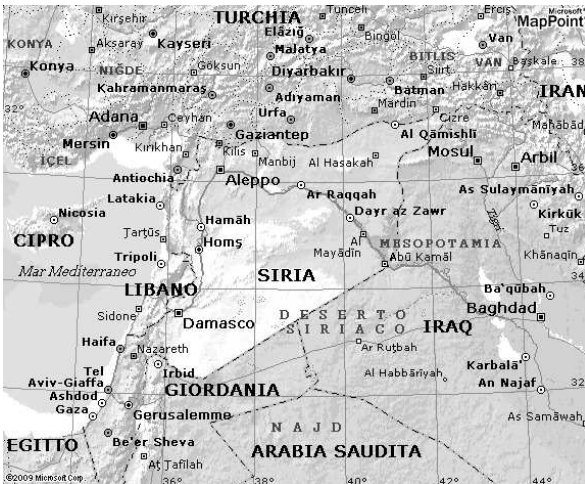
**Istruzione:** lo stato spende il 4,6% per l'istruzione; analfabeti: 7,8%.

**Sanità:** lo stato investe il 5,4% del PIL;

Medici: 2,6 ogni 1000 ab.;

Posti letto: 1,8 ogni 1000 ab. .

## SIRIA



La Siria è uno Stato del Vicino Oriente.

**Capitale:** Damasco

**Superficie:** si estende per quasi 185milioni di kmq.

**Indice di sviluppo umano (ISU):** 107° posto su 200 paesi.

**Indice di povertà umana (IPU):** 56° posto.

**Forma di governo:** REPUBBLICA.

**Ordinamento dello Stato:** Tra il 1517 e il 1920 fece parte dell'Impero ottomano, cui si ribellò alla fine della prima

guerra mondiale, reclamando l'indipendenza. Dopo un breve tentativo stroncato dalle forze armate francesi di dar vita a una monarchia indipendente, dal 1920 e il 1946 la Siria dovette sottostare a un Mandato francese, durante il quale si alternarono rivolte, collaborazione e negoziati per la piena indipendenza. Nella seconda metà del maggio 1945 a Damasco dieci giorni di manifestazioni ininterrotte furono seguiti da un bombardamento di 36 ore, ma grazie alle pressioni della Gran Bretagna a luglio il comando delle forze armate passò in mani siriane. L'indipendenza fu riconosciuta a partire dal 1 gennaio 1946 e le ultime truppe straniere lasciarono la Siria il 17 aprile 1946. A seguito dell'indipendenza si ebbe un periodo di instabilità, costellato da numerosi cambi di governo e tredici colpi di stato, il primo dei quali nel 1949 a seguito della sconfitta nella guerra arabo-israeliana del 1948, cui fece seguito l'effimera unione con l'Egitto nella Repubblica Araba Unita. Caduta l'unione per un colpo di stato, l'8 marzo 1963 s'impadronì del potere il partito panarabo Baath, che con un nuovo colpo di stato guidato da Salah Jadid il 23 febbraio 1966 abbandonò la linea panaraba per una socialista e filo-sovietica. Infine dopo la sconfitta nella guerra dei sei giorni, con il secondo colpo di Stato interno al partito Baath, il 13 novembre 1970 prese la guida del paese Hāfiz al-Asad, a cui è succeduto il 17 luglio 2000 il figlio, Bashār al-Asad. L'attuale costituzione è stata adottata il 13 marzo 1973. Affida al partito Baath un ruolo di guida nella società e nello Stato.

**Spese militari** → 3,4% del PIL.

**Popolazione:** 20 milioni di abitanti con una densità demografica di 110ab/kmq.

La crescita annua è pari al 3,1%.

(Natalità: 28 ogni 1000 ab.

Mortalità: 3 ogni 1000 ab.)

Speranza di vita →

Maschi: 73

Femmine: 77.

Matrimoni: 11 su 1000.

Popolazione Urbana: 56 %della popolazione vive nelle città.

Gruppi etnici: ARABI,CURDI,ARMENI.

Lingua Ufficiale: ARABO.

Religione: MUSULMANI.

**Economia:** L'economia è nel complesso forte;

- **Settore primario:** le produzioni principali sono quelle dei cereali, rivestono tuttora, notevole importanza, le attività pastorali.

- **Settore secondario:** il petrolio, non particolarmente abbondante, riesce comunque a soddisfare buona parte della domanda interna. Lo sviluppo dell'economia è ostacolato da un assetto della regione ancora instabile e da una posizione politica poco chiara nella lotta al terrorismo internazionale e nel gioco delle alleanze tra gli Stati dell'area e gli Stati Uniti; un'ambiguità che condiziona gli scambi anche con i paesi occidentali.
- **Settore terziario:** i paesaggi naturali e il ricchissimo patrimonio archeologico sono le principali attrattive turistiche del paese.

**Comunicazioni:** strade 65mila km.

- **Telefoni:** 177 ogni 1000 abitanti;

- **Cellulari:** 443 ogni 1000 abitanti;

- **PC:** 90 ogni 1000 abitanti.

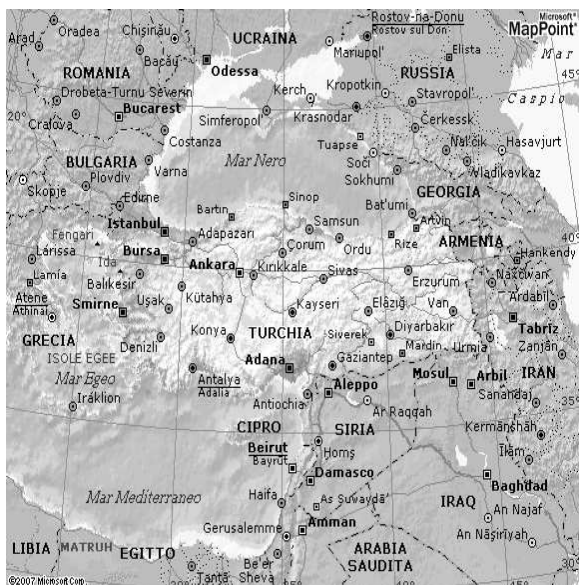
**Istruzione:** lo stato spende il 5% per l'istruzione; analfabeti: 17%.

**Sanità:** lo stato investe il 5% del PIL;

Medici: 0,5 ogni 1000 ab.;

Posti letto: 1,5 ogni 1000 ab. .

## TURCHIA



E' uno Stato dell'Asia occidentale che comprende anche una parte europea (il settore orientale della Tracia).

**Capitale:** Ankara.

**Superficie:** si estende per circa 780 mila di kmq.

**Indice di sviluppo umano (ISU):** 79° posto su 200 paesi.

**Indice di povertà umana (IPU):** 40° posto.

**Forma di governo:** REPUBBLICA.

**Ordinamento dello Stato:** La Turchia non partecipa alla Seconda guerra mondiale.

Nell'immediato dopoguerra, il Presidente Ismet İnönü, diretto successore di Mustafa Kemal Atatürk, decise di aprire al

multipartitismo, abbandonando il sistema a partito unico.

Nel 1952 la Turchia entrò a far parte della NATO, diventando uno dei paesi cardine dell'alleanza, con un esercito convenzionale secondo tra i paesi membri soltanto a quello degli USA. L'esercito turco ha giocato un ruolo centrale nella storia moderna della Turchia, assurgendo a custode ultimo dei principi di laicità ed occidentalità, arrivando ad interrompere la dinamica parlamentare con ben tre colpi di stato seguiti da brevi governi militari volti, ufficialmente, a ristabilire i principi del Kemalismo, ma, in realtà, a parte il primo caso, a reprimere duramente l'opposizione sindacale e politica. Negli ultimi anni l'esercito turco ha evitato il ricorso ai colpi di Stato, però non ha mai rinunciato al suo ruolo di custode della Repubblica, come nel cosiddetto colpo di stato post-moderno con cui alla fine degli anni novanta del XX secolo venne disciolto il partito islamico allora al governo. Gli ultimi governi della Turchia (paese membro del Consiglio d'Europa, paese associato alla Comunità Economica Europea dal 1963 e successivamente all'Unione Europea, con cui è in unione doganale dal 1996) stanno compiendo alcune limitate riforme per entrare nell'Unione Europea, a cui è ufficialmente paese candidato dal Consiglio Europeo di Helsinki del 1999. Nel 2005 sono iniziati ufficialmente i negoziati per l'ingresso nell'Unione Europea.

Per l'adozione dell'acquisto comunitario vi sono alcuni ostacoli: oltre alla non appartenenza della Turchia al continente europeo vi sono la questione del coinvolgimento turco a Cipro, la cui parte settentrionale, sede della Repubblica Turca di Cipro Nord, fu oggetto nel 1974 di una secessione dalla parte meridionale con la protezione dell'esercito turco; la questione della minoranza curda, repressa militarmente, economicamente e culturalmente a partire dagli anni venti; il genocidio armeno che il paese non riconosce.

La Turchia ha il secondo esercito più grande della NATO dopo quello degli Stati Uniti.

Il servizio militare è obbligatorio per tutti i cittadini maschi abili a partire dai 20 anni di età. Dal 1974 la Turchia occupa militarmente la regione settentrionale dell'isola di Cipro che, autoproclamatasi "Repubblica turca di Cipro del Nord" nel 1983, non è riconosciuta dalla comunità internazionale.

**Difesa:** la coscrizione è obbligatoria (18 mesi). Una gendarmeria militare svolge le funzioni di polizia.

**Spese militari** → 2,1% del PIL.

**Popolazione:** 73 milioni di abitanti con una densità demografica di 93 ab/kmq.

La crescita annua è pari al 1,3%.

(Natalità: 18 ogni 1000 ab.      Mortalità: 20 ogni 1000 ab.)

Speranza di vita → Maschi: 70      Femmine: 75.

Matrimoni: 9 ogni 1000

Popolazione Urbana: 70 % della popolazione vive nelle città.

Gruppi etnici: TURCHI, CURDI, ARABI.

Lingua Ufficiale: TURCO.

Religione: in maggioranza musulmana.

**Economia:** il PIL per abitante è di 8723 dollari USA.

- **Settore primario:** Le precipitazioni sono assai scarse e per lo più limitate al periodo invernale. Lungo la costa prevale la macchia mediterranea, all'interno la steppa, spesso desertica. Le risorse sono costituite dall'agricoltura (cereali, agrumi, papaveri da oppio, rose, cotone, uva, olive, tabacco, tè, lino, canapa) e dall'allevamento ovino e caprino.
- **Settore secondario:** Industrie tessili, alimentari, del cemento, metalliche, meccaniche, chimiche, conciarie e del vetro. Sviluppato l'artigianato (tappeti, cuoio e metalli). Si esportano tabacco, frutta secca, cotone, cereali, essenza di rose, prodotti artigianali, minerali, attraverso i porti di Istanbul e Smirne.
- **Settore terziario:** la bilancia commerciale è strutturalmente deficitaria. Le importazioni riguardano materie prime, macchinari, beni di consumo, carburanti. I maggiori partner commerciali sono UE, Russia e Cina.

**Comunicazioni:** strade 426 mila km.

- **Telefoni:** 221 ogni 1000 abitanti;

- **Cellulari:** 840 ogni 1000 abitanti;

- **PC:** 61 ogni 1000 abitanti.

**Istruzione:** lo stato spende il 3% del PIL per l'istruzione; analfabeti 12%.

**Sanità:** lo stato investe il 3,4 % del PIL;

Medici: 1,4 ogni 1000 ab.;

Posti letto: 2,8 ogni 1000 ab. .

## MEDITERRANEO

### Cenni storici

Il Mediterraneo è una specie di condominio fra due continenti diversi: Europa e Africa.

Sul Mediterraneo ha avuto luogo tutta una serie di civiltà: Assiri, Babilonesi, Greci, Romani,... Il dominio più lungo fu quello romano; le due più grandi città mediterranee erano Roma e Cartagine, le quali volevano dominare questo tratto di mare e inevitabile era lo scontro che si concluse:

- con la vittoria dei romani
- la distruzione di Cartagine nel II secolo a.C.
- e il progressivo ingresso di Roma in tutta la Costa del Nord- Africa.

I Romani, popolo astuto e intelligente, colonizzarono solo le aree costiere africane in quanto si resero conto che le zone interne erano desertiche, poco fertili e prive di acqua; l'unico paese che ritennero di tenere sotto controllo fu l'Egitto, terra fertile grazie alla presenza del Nilo.

Dopo il crollo dell'Impero Romano, il Mediterraneo diventò un mare senza governo e le civiltà della Sponda Sud e quelle della Sponda Nord furono destinate a scontrarsi nuovamente con la nascita dell'Islam. I musulmani, cioè i seguaci di Maometto, si espansero verso ovest lungo le coste settentrionali dell'Africa, dove imposero la religione musulmana, e attraversando lo Stretto di Gibilterra giunsero in Francia; qui i francesi riuscirono a scacciarli via ma essi si trattennero nella penisola Iberica per circa sette secoli.

Il Mediterraneo quindi è sempre stato un'area di confronto di diverse religioni: Islam, Cristianesimo ed Ebraismo.

Verso il 500 agli arabi si sostituirono i turchi, i quali minacciarono moltissimo l'Europa cristiana. Uno storico scontro avvenuto nel 1571 tra le flotte musulmane dell'Impero ottomano e quelle cristiane della Lega Santa, fu la **Battaglia di Lepanto**, che si concluse con una schiacciante vittoria dei cristiani. Questa battaglia fu la prima grande vittoria di un'armata o flotta cristiana occidentale contro l'Impero ottomano e, quindi, ebbe anche un'importanza psicologica, dato che, fino a quel momento i Turchi erano da decenni in piena espansione territoriale e avevano precedentemente vinto tutte le 8 principali battaglie contro i cristiani d'oriente.

La vittoria dell'alleanza cristiana segnò infatti un punto di svolta importante negli equilibri militari nell'area del Mediterraneo: dopo oltre un secolo di continua espansione Turca, la disfatta di Lepanto rappresentò la prima significativa inversione di tendenza, che impedì ai Turchi una ulteriore espansione, almeno nel settore occidentale del Mediterraneo. Nonostante la devastante sconfitta turca, la scarsa coesione tra i vincitori impedì alle forze alleate di sfruttare appieno la loro vittoria ed ottenere una supremazia duratura sugli Ottomani. L'Impero ottomano, infatti (che pure aveva risentito duramente del colpo), iniziò subito una poderosa opera di ricostruzione della flotta, che si concluse in 6 mesi e a seguito della quale, perse comunque il controllo completo dei mari, specialmente del Mediterraneo occidentale.

## GEOPOLITICA E MIGRAZIONI...L'EUROPA IN MOVIMENTO.

Il Mediterraneo è un mare di passaggio.

Dagli anni '80 in poi l'Italia ha avuto a che fare con gli immigrati provenienti soprattutto dal Maghreb, che emigravano dai loro paesi d'origine caratterizzati da un'economia povera. Proprio a causa di questi intensi flussi migratori il governo italiano ha creato diverse leggi sull'immigrazione:

1. Legge Martelli
2. Legge Napolitano
3. Legge Bossi-Fini che è la più restrittiva.

Recentemente l'Italia ha firmato degli accordi con la Libia per limitare il gran flusso d'immigrati clandestini.

Il Mediterraneo è un mare molto popolato (400 milioni di persone), la maggior parte è residente nella povera e arida sponda sud e per questo cerca in tutti i modi di emigrare, legalmente o illegalmente, verso la sponda nord caratterizzata da un'economia più sviluppata e stabile, da politiche democratiche, ecc...

Gli immigrati, per diritto naturale, devono essere mantenuti dai paesi che li ospitano, hanno infatti il diritto di essere curati, sfamati, vestiti e visitati.

### **In Italia ci sono oltre 700 mila clandestini. COME CONTENERE L'IMMIGRAZIONE?**

L'immigrazione può essere contenuta INCREMENTANDO I RAPPORTI DEI PAESI DELLA SPONDA NORD CON QUELLI DELLA SPONDA SUD, cioè creando una COOPERAZIONE BILATERALE, che consiste in:

- Accordi economici (incentivando gli scambi commerciali...),
- Fare degli investimenti produttivi con capitali europei nei paesi della sponda sud (creare posti di lavoro, aziende, fabbriche ...),
- Firmare degli accordi per contingentare gli immigrati (accogliere un tot numero di immigrati),
- Firmare accordi nel settore della formazione professionale: istruire gli immigrati per qualificarli..

Nella storia moderna dell'immigrazione questi accordi ci sono sempre stati.

La cooperazione è NECESSARIA, in quanto in trent'anni, l'emigrazione mal controllata ha provocato uno snaturamento delle città europee. Gli immigrati, concentrati in alcuni quartieri, hanno trasformato la fisionomia delle nostre città per renderle più simili alle loro; le hanno quindi trasformate dal punto di vista estetico portando con sé le loro tradizioni (ad esempio il quartiere di Porta Palazzo a Torino o il quartiere Little - Italy a New York agli inizi dell'800 o Cinetown).

La fisionomia acquisita lascia pensare che se l'emigrazione continuasse liberamente numerose città finirebbero per perdere la loro fisionomia per acquisire i tratti tipici delle etnie che si sono insediate; potremmo assistere a una sorta di estrapolazione del territorio, che non sarebbe più europeo, ma diventerebbe africano, asiatico,...

Il fatto che determinate etnie si concentrino in determinati quartieri non significa assolutamente che si sono integrate, infatti questa non si chiama "integrazione", ma GHETTIZZAZIONE/EMARGINAZIONE.

### ➤ **Magdi CRISTIANO Allam**

**Magdi Cristiano Allam** è un giornalista e politico egiziano naturalizzato italiano, già giornalista di varie testate nazionali. Ha collaborato con i quotidiani "*il manifesto*" e con l'agenzia di stampa «Quotidiani Associati», dove ha scritto articoli di politica internazionale, con "*La Repubblica*", dove ha lavorato come editorialista e inviato speciale.

Nel 2003 Stefano Folli lo porta al *Corriere della Sera* offrendogli la carica di "vicedirettore *ad personam*", una qualifica superiore a quella ricoperta a *la Repubblica* e che solleva Allam da ogni responsabilità sulla linea politica del giornale.

Il **22 marzo 2008**, durante la Veglia pasquale, ha ricevuto il Battesimo, la Cresima e l'Eucaristia in San Pietro da papa Benedetto XVI, abbandonando l'Islam del quale ha detto: "*al di là della contingenza che registra il sopravvento del fenomeno degli estremisti e del terrorismo islamico a livello mondiale, la radice del male è insita in un islam che è fisiologicamente violento e storicamente conflittuale*".

Con la conversione ha preso il nome di Cristiano. Già nel libro *Grazie Gesù* ha preso l'abitudine di firmarsi come *Magdi Cristiano Allam*.

## LA SUA POSIZIONE RIGUARDO I RAPPORTI TRA I PAESI DEL BACINO MEDITERRANEO

“Dire oggi Mediterraneo vuol dire soprattutto diversità e molteplicità di nazioni, culture, religioni: l'Europa, il Maghreb (l'Occidente) e il Levante. Dunque è legittimo chiedersi che cosa oggi accomuni i popoli del Mediterraneo, che cosa unisca un egiziano a un francese, un italiano a un turco. possiamo aggiungere un' ulteriore considerazione sull'origine dei cibi: il pomodoro è peruviano, la melanzana indiana, il mais messicano, il riso è dono degli Arabi. Per non parlare del fagiolo, della patata, del pesce, del tabacco. Tuttavia, tutti questi elementi sono diventati costitutivi del Mediterraneo. Se ora proviamo a immaginare tutti gli scambi e i commerci, i viaggi e le guerre, le migrazioni e le stratificazioni culturali, che nei secoli hanno scandito la vita dei popoli del Mediterraneo, possiamo arrivare a una conclusione simile anche per gli uomini. Nessun popolo può dirsi più Mediterraneo di un altro, perché **ogni cultura vive di contaminazioni**. L'identità di un popolo, come quella di una persona, si costruisce insieme a quella degli altri. E il mare da sempre non unisce ciò che separa.”

Magdi Cristiano Allam parte dal fatto che il Mar Mediterraneo è sempre stato oggetto di una realtà polivalente, multietnica, multi confessionale e multiculturale. Esso si presenta come un crogiolo dove si fondono insieme tante civiltà, da quella fenicia, cartaginese, quella egizia, greca, romana, bizantina, islamica, e poi civiltà europee, che hanno dato vita insieme ad una nuova identità, che rappresenta sia una conquista globale, sia anche un limite, nel senso di aver introdotto presso questi popoli una sorta di crisi di identità, una crisi di identità che è forte laddove c'è una classe dominante che si propone di imporre una certa identità e laddove non emerge una disponibilità ad assecondare un processo storico che tende sempre più alla globalizzazione, non soltanto sul piano dell'informazione e dell'economia, ma anche sul piano dei valori e della cultura. Perciò il Mediterraneo è un luogo di incontro e un luogo di scontro. È un luogo dove le identità si fondono ed è un luogo dove le identità si scontrano.

Il giornalista sostiene, giustamente, che non è possibile pensare di guardare il Mediterraneo solo dal punto di vista occidentale o solo dal punto di vista islamico, ma è necessario osservarlo con un'ottica bilaterale e quindi attraverso la COOPERAZIONE.

Il nocciolo più duro è la RELIGIONE, perché, forse, uno dei problemi più grossi è che l'Islam ha delle gerarchie religiose che non sono organizzate in modo verticistico come quelle del Cristianesimo (Papa- Vescovi...) e questo dà luogo a diverse interpretazioni del Corano che a volte sfociano nell'estremismo religioso e quindi nel terrorismo.

I paesi arabi, a differenza di quelli occidentali, non hanno una caratteristica laica e l'Islam e i codici del Corano influiscono molto sulla vita politica e sociale del paese (i sistemi giudiziari degli stati arabi si basano in parte, nella stragrande maggioranza, sulla Sharia → legge islamica che si basa sul Corano/ la Costituzione Italiana non si basa, invece, sulla Bibbia o sul Vangelo).

## LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE.

“MARE NOSTRUM” → IERI → MARE DEI ROMANI

“MARE NOSTRUM” → OGGI → MARE DEGLI EUROPEI, DEGLI AFRICANI...

} Cooperazione/ Collaborazione

Di cooperazione se ne parla, e si esercita in termini concreti, dal 1993 quando la NATO e l'UE hanno promosso la PEM, il cui obiettivo è di contribuire alla sicurezza (pace), alla stabilità (mantenimento dei regimi politici), al raggiungimento di una maggiore comprensione reciproca e alla creazione di un'area comune (alle due sponde) di pace e di sviluppo economico.

È una politica condivisa da tutti i paesi europei. Alcuni credono che la visione di un Mediterraneo unito sia una vera e propria utopia perché le differenze di tipo politico sono troppe. Quando si fanno accordi di collaborazione, si fanno tra GOVERNI e il dialogo/la cooperazione tra un governo democratico e un governo non democratico risulta difficile se non impossibile. Cultura, istruzione, sanità, tutela dell'ambiente, previdenza sociale.. sono tutti temi che nella maggior parte dei casi ad un governo non democratico non interessano; questo è dimostrato ad esempio dal fatto che in molti paesi arabi le percentuali del PIL investito nell'esercito sono molto più elevate di quello investito nella sanità o nell'istruzione.

La cooperazione internazionale interviene sia per aiutare lo sviluppo nei Paesi del Sud del mondo, sia per affrontare emergenze quali conflitti, carestie, epidemie, etc. Un piccolo capitolo della cooperazione internazionale, riguarda i progetti di sensibilizzazione dei cittadini dei Paesi donatori.

Gli interventi si dividono storicamente in due tipologie:

1. **GLI AIUTI MULTILATERALI:** affidati agli organismi internazionali;
2. **GLI AIUTI BILATERALI:** gestiti dai singoli governi dei Paesi donatori, sulla base di accordi con uno o più Paesi beneficiari.

Alla tradizionale cooperazione internazionale si è recentemente affiancata la COOPERAZIONE REGIONALE tra Paesi in via di sviluppo appartenenti alla stessa area geografica o geopolitica sul modello dei mercati comuni. Importanza enorme va assumendo anche la COOPERAZIONE CIVILE, sostenuta dalle organizzazioni di volontariato e dalle comunità di base (le cosiddette Organizzazioni Non Governative -ONG- come Croce Rossa, Emergency, etc ..).

I progetti lanciati dall'Unione europea verso l'area del Mediterraneo dal 1995 a oggi sono stati tre, e tutti hanno seguito uno sviluppo tra alterne vicende, spesso legate da una parte alla volontà di instaurare una *partnership* economica tra le due sponde, dall'altra alle questioni d'instabilità politica e alle tensioni regionali che hanno periodicamente afflitto i paesi della sponda sud:

- **Partenariato euro-mediterraneo (PEM).**

Nel novembre 1995 la Conferenza di Barcellona tra i 15 membri dell'allora Unione europea e 10 paesi del Mediterraneo, inclusa la Turchia, segnava l'avvio del *Partenariato euro-mediterraneo (PEM)* o processo di Barcellona. Accanto al tradizionale strumento degli accordi bilaterali, la PEM introduceva un **quadro multilaterale** di dialogo e cooperazione tra i paesi della UE e i partner mediterranei.

Il partenariato globale era articolato su tre capitoli :

1. Il primo diretto alla creazione di “uno spazio comune di pace e stabilità” definito **partenariato politico e di sicurezza**, basato soprattutto sul controllo degli armamenti e la soluzione pacifica delle controversie;
2. Il secondo che puntava ad instaurare “una zona di prosperità condivisa” attraverso il **partenariato economico e finanziario** e la creazione di una zona di libero scambio entro il 2010, nel pieno rispetto delle disposizioni del WTO (*Organizzazione Mondiale del Commercio*, è la più potente organizzazione legislativa e giuridica del mondo). I prodotti potranno allora circolare fuori dazio e il mercato trans

mediterraneo diventerà la zona di libero scambio più grande del mondo con i suoi 800 milioni di consumatori;

3. Il terzo era il **partenariato nei settori sociale, culturale e umano.**

L'obiettivo della PEM era quello di favorire la creazione nel Mediterraneo di uno "spazio di pace e stabilità" e di un'area di libero scambio entro il 2010. A quindici anni di distanza si può tuttavia concludere che il tentativo abbia avuto risultati modesti, nonostante le ambizioni iniziali e l'aumento del sostegno finanziario europeo. Neppure sullo strumento centrale del PEM, il **libero scambio**, si è assistito a rapidi progressi. Per quanto riguarda le relazioni Nord-Sud, la rete degli accordi di associazione tra l'UE e i singoli paesi mediterranei prevista dal PEM si è costituita con grande **lentezza**: l'accordo con la Siria è stato siglato soltanto a ottobre 2004 e non è ancora entrato in vigore mentre quello con l'Algeria – firmato nel 2002 – è entrato in vigore solo nel 2005. La zona euro-mediterranea di libero scambio – che secondo gli obiettivi del 1995 doveva entrare in vigore nel 2010 – si realizzerà dunque con molti anni di ritardo. In questo quadro, l'unica eccezione è rappresentata dalla Tunisia che dal 1° gennaio 2008 è entrata nella zona di libero scambio dei prodotti industriali con la UE.

- **Politica europea di vicinato.**

Per rilanciare la collaborazione con la regione mediterranea, nel 2003 l'UE ha lanciato la **Politica europea di Vicinato (PEV)** che include oltre ai paesi del Mediterraneo i cosiddetti "vicini orientali". La novità più importante è che il processo di avvicinamento alla UE è pensato in forma progressiva, differenziato da paese a paese così da permettere a ciascun paese di partecipare a elementi del mercato interno europeo a seconda del suo grado di libertà politica ed economica.

La PEV, dunque, introduce un approccio a "**geometria variabile**". Ciò significa che gli stati più desiderosi e più capaci nell'attuare le misure di adeguamento necessarie possono avanzare nella cooperazione con la UE senza essere bloccati da difficoltà e ritardi altrui. Sul piano dell'attuazione, spetta alla UE e ai paesi partner definire le priorità che ogni paese deve adempiere per avvicinarsi all'Unione e procedere quindi all'integrazione nel mercato unico europeo. Tali priorità sono contenute nei piani d'azione che coprono un ampio spettro di temi.

- **Unione per il Mediterraneo.**

L'**Unione per il Mediterraneo (UPM)** ha preso il via al vertice di Parigi del 13 luglio 2008, a cui hanno partecipato i capi di stato e di governo di 43 paesi, ed è destinata a soppiantare le attività della PEM. Al progetto prendono parte i 27 membri della UE, i partner mediterranei più il Principato di Monaco e i paesi balcanici che si affacciano sull'Adriatico: Bosnia-Erzegovina, Croazia, Montenegro e Albania. La principale innovazione rispetto al PEM è la *struttura istituzionale*, fondata su una co-presidenza biennale e un segretariato congiunto.

L'UPM si articola inoltre:

- in un vertice biennale dei capi di stato e di governo,
- in una conferenza annuale dei ministri degli esteri dei paesi membri
- e in una conferenza di alti funzionari.

Sarà il **segretariato** congiunto a gestire i progetti che poi verranno presentati agli alti funzionari; questi ultimi li predisporranno per i ministri e i capi di stato e di governo.

I **progetti** approvati ad oggi riguardano sei aree tematiche:

1. *il disinquinamento del Mediterraneo,*
2. *lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto (autostrade del mare, autostrada del Maghreb, ferrovia trans-maghrebina),*

3. *la cooperazione in materia di protezione civile,*
4. *lo sviluppo delle energie rinnovabili (Piano solare mediterraneo),*
5. *l'insegnamento superiore e ricerca (Università euro-mediterranea),*
6. *gli incentivi agli investimenti di piccole e medie imprese (Iniziativa per lo sviluppo imprenditoriale nel Mediterraneo).*

Nonostante il lancio ambizioso, l'UPM ha stentato a decollare a causa delle ricadute negative del conflitto israelo-palestinese, soprattutto dopo l'attacco israeliano a Gaza a dicembre 2008. Le **tensioni** provocate dalla crisi mediorientale hanno pesato anche sulla conferenza ministeriale euro-mediterranea sull'acqua dello scorso 13 aprile. L'impossibilità di trovare un accordo sul nome dei Territori palestinesi occupati ha impedito ai partecipanti dell'UPM di approvare una strategia congiunta per garantire le risorse idriche all'intero bacino, mettendo anche un'ipoteca sullo svolgimento del secondo vertice biennale dell'UPM che, previsto per inizio giugno a Barcellona sotto presidenza spagnola, è stato rinviato a novembre 2010.

## IL DIVARIO TRA NORD E SUD

Intorno agli anni '50 per indicare le differenze socio-economiche mondiali si usavano le seguenti categorie:

- **PRIMO MONDO:** facevano parte i paesi sviluppati, con democrazie parlamentari, e economia capitalista;
- **SECONDO MONDO:** era rappresentato dai paesi socialisti e comunisti, a economia pianificata, quasi tutti compresi nell'orbita dell'unione sovietica;
- **TERZO MONDO:** raggruppava in generale i paesi più poveri.

Dopo il crollo del MURO DI BERLINO, tale divisione venne superata e si cominciò a parlare di NORD e SUD DEL MONDO per indicare la semplice contrapposizione tra i paesi avanzati e le aree meno progredite.

Corpo a sé stante fanno invece i grandi produttori di petrolio, molti dei quali hanno redditi pro-capite a livello dei paesi del nord, ma le cui economie dipendono in gran parte da quell'unica risorsa. Quasi tre miliardi di persone, cioè la metà della popolazione mondiale vive in condizione di povertà, e di queste circa 1,5 miliardi si trova in povertà assoluta.

La povertà però non si misura solo in termini di reddito:

- 2 miliardi di individui non hanno accesso all'acqua potabile,
- un terzo della popolazione mondiale è malnutrita,
- 500 milioni di persone soffrono la fame assoluta e tre milioni di bambini muoiono ogni anno a causa della denutrizione.

NEL SUD DEL MONDO, povertà e fame portano con sé drammatiche conseguenze, come condizioni abitative e igieniche disastrose, una forte esposizione alle malattie infettive e parassitarie, all'analfabetismo, all'emarginazione, alla vulnerabilità e all'insicurezza.

***I caratteri comuni dei paesi in via di sviluppo sono:***

- una bassa qualità della vita basata sull'agricoltura di sussistenza;
- un'elevata dipendenza economica che deriva dagli elevatissimi indebitamenti con i paesi sviluppati;
- una bilancia commerciale in deficit, caratterizzata da esportazioni di prodotti a basso valore e importazioni di beni a elevato costo;
- mancanza di capitali interni da investire sia a livello pubblico sia privato;
- un'elevata e incontrollata crescita demografica;
- una disoccupazione che raggiunge percentuali elevatissime della popolazione e contribuisce, con tutti gli altri fattori, a creare ingovernabilità e instabilità politica che a volte degenerano in violenza.

## GEOPOLITICA DEL MEDITERRANEO: IL RUOLO DEI BALCANI

### ➤ Le frontiere e l'Unione Europea: geopolitica e geostrategia

In Europa è ricomparsa dal 1992 la guerra come modo violento per risolvere le controversie territoriali.

Sempre più attuale diventa, allora, la due definizioni di *Geopolitica* data da:

- **Yves Lacoste** → *“rivalità di potere su alcuni territori e sugli uomini che vi si trovano”*
- e da **Pascal Lorot** → *“fenomeni conflittuali e strategie offensive e difensive incentrate sul possesso di un territorio con particolare attenzione alle influenze del contesto geografico, sia in senso fisico che umano, alle argomentazioni politiche dei protagonisti del conflitto e alle tensioni principali nonché alla continuità della storia”.*

Il sogno di un'Europa unita esce stravolto dai conflitti dell'ex Iugoslavia: si vede dalla difficoltà che gli stati dell'Unione Europea hanno nell'impedire o nell'arrestare l'evoluzione di questi scontri.

L'Europa, infatti, continua a essere un complesso territoriale in mutazione, costituito da 45 stati di antica formazione o recentissimi.

Il trattato di Roma e il Trattato di Maastricht affermano che **qualunque stato europeo può diventare membro dell'UE**, ma il termine *“europeo”* non è definito.

*Il termine STATO* → *“combina elementi geografici, storici e culturali che, nel loro insieme, contribuiscono a formare l'identità europea. Sono elementi che si avvertono attraverso l'affinità d'idee e di valori, nelle interazioni del processo storico, e che non si possono condensare in una formula semplice, ma restano anzi suscettibili di revisione, a ogni generazione”.*

La Commissione ha ritenuto che non fosse *“né possibile, né opportuno stabilire subito le frontiere dell'Unione europea i cui contorni, anzi, andranno stabilendosi nel corso del tempo”.*

L'unificazione tedesca, che si è svolta in modo pacifico dall'autunno 1989, ha dimostrato che le frontiere non sono più immutabili e ha aperto la strada a un vasto movimento di nazionalità ben decise ad affermare la loro volontà di ottenere anche per sé le prerogative della sovranità.

### ➤ La grande Europa e l'Europa balcanica

Al Consiglio europeo di Copenaghen (1993) si decise che i paesi associati dell'Europa centro-orientale potevano diventare membri dell'Unione europea e che l'adesione sarebbe potuta avvenire, per ciascuno, con il raggiungimento delle condizioni per l'adempimento agli obblighi che ne derivano. Questa strategia di pre-adesione è stata poi confermata a Essen nel dicembre 1994. Undici paesi hanno così potuto firmare **accordi di associazione**, l'Unione Europea oggi conta 27 stati membri.

Si devono considerare anche tre ulteriori casi:

- **La Turchia**
- **L'Ucraina**
- **Gli Stati nati dalla disgregazione della Iugoslavia.**

La **Turchia**, eterno candidato, è legata all'UE da un'unione doganale (1995) e per essa si sta cercando di formulare una partnership privilegiata. Non si prospetta ancora la sua adesione piena e completa, per ragioni di costo e per l'incertezza politica che pesa sul paese. La guerra condotta, infatti, dal governo turco nell'Anatolia sudorientale contro gli indipendentisti **Curdi** ha avuto un forte impatto socio-economico con un costo di circa il 13% del suo Pil, per controbilanciare il quale si è innestato un processo di *mafizzazione dell'economia*.

I guadagni derivanti dal narcotraffico turco permettono, infatti, a mafie, esercito, servizi segreti e guerriglia di finanziare le loro attività clandestine, tra loro in concorrenza spietata, grazie alla mediazione di partiti politici e istituti

finanziari compiacenti che ripuliscono e reinvestono il denaro sporco nel processo di privatizzazioni selvagge in atto nel paese. Il capitalismo di stato si trasforma in capitalismo di militari, politici e mafiosi, che nel processo di privatizzazione diventano i proprietari delle risorse dello Stato.

L'**Ucraina** ha un governo che ha cercato di impegnarsi nella denuclearizzazione, anche se contemporaneamente militari, scienziati, politici e mafiosi hanno intrapreso il grande traffico nucleare. Le mafie nucleari sono nate a seguito del disgregamento dell'impero sovietico da una parte e della proliferazione e uso in tutti gli stati del globo di materiali nucleari sia per usi civili che militari.

Gli Stati nati dalla disgregazione della **Iugoslavia** si trovano oggi nel buco nero di un continente avviato verso la democrazia.

La **Croazia** ha già beneficiato di certi programmi (come il PHARE, aiuto alla ricostruzione economica), malgrado il suo pieno coinvolgimento nella guerra di successione iugoslava. Sembra inoltre probabile che l'Unione europea contribuirà sempre più alla ricostruzione dei territori devastati dalla guerra, inserendo di fatto la ex Iugoslavia nell'area di intervento comunitario e procurando solide garanzie democratiche ai nuovi stati.

Per quanto concerne la **Russia** si evoca volentieri, a Bruxelles, a Bonn o a Parigi, la possibilità di istituire una partnership strategica con la Russia, ma non figura concretamente nelle mappe mentali di chi sta progettando la versione ampliata dell'UE.

Da un punto di vista economico vale la pena ricordare che alcuni paesi dell'area balcanica hanno un ruolo importantissimo nella produzione del **petrolio**.

#### ➤ Geopolitica del petrolio: il mar Caspio, consorzi internazionali e Russia

L'importanza geopolitica del petrolio è data dal fatto che attualmente nel mondo si consumano **60 milioni di barili al giorno**.

**Nel 2020 il mondo consumerà il 75% in più di energia**, fornita per la maggior parte da carbone, petrolio ed energia nucleare. Ciò non farà che aumentare l'importanza di alcuni luoghi strategici e per il petrolio **l'importanza del Golfo Persico** chiamato ad essere il massimo fornitore per quell'epoca, visto che i due terzi delle riserve mondiali di petrolio sono in quella regione.

Al di fuori del **Medio Oriente il petrolio più a buon mercato** è in larga parte esaurito. I campi petroliferi Usa, fortemente sfruttati, detengono solo il 4% delle riserve globali, ma forniscono ancora una produzione del 12%. Mentre in Arabia Saudita un pozzo produce circa 9000 barili al giorno, il pozzo medio americano ne dà solo 15. Per il petrolio del **Mar Caspio** Mosca ha espresso la sua ostilità nei confronti di un consorzio internazionale incaricato del suo sfruttamento e continua a guardare con diffidenza i progetti di oleodotti che esporterebbero il petrolio del Caspio verso i mercati occidentali.

La Turchia e le grandi compagnie occidentali sembrano privilegiare la linea turca: un oleodotto che passerebbe per la Georgia o l'Armenia per sfociare sul Mediterraneo, sulla costa turca. Vale la pena ricordare che le zone petrolifere del Caspio coinvolgono, così come quelle del Golfo Persico, come il petrolio albanese, aree a maggioranza musulmana, dove da parte dei consorzi petroliferi e dei paesi occidentali si fa appello ai diritti umani e al timore degli integralismi islamici, da parte musulmana si fa appello alle lotte antioccidentali e all'integralismo islamico. Di fatto non sono motivi né umanitari né religiosi a decidere gli interventi armati, le guerre sante e le missioni umanitarie, ma la gestione delle risorse e motivi economici. Economie, tuttavia, occorre tenerlo presente, che sono fortemente inquinate dall'economia di predazione, di guerra, e soprattutto dalle economie claniche e mafiose.